

# L'Organetto di Leonardo rivive grazie a un comasco

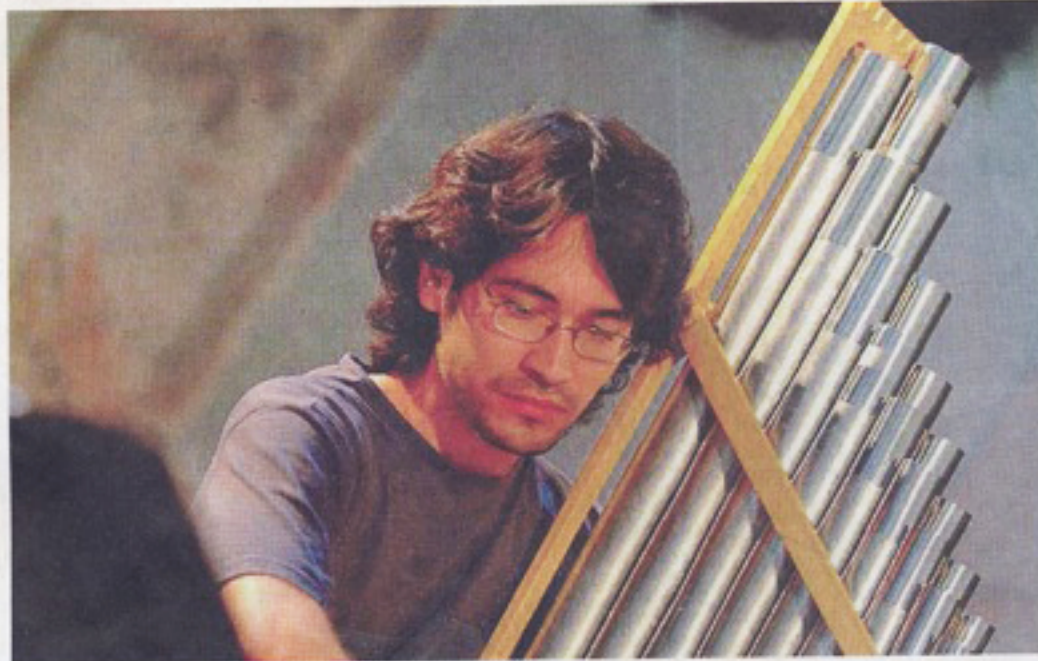
Lo ha realizzato il canturino Walter Chinaglia dopo anni di studio. Da un manoscritto conservato a Madrid uno strumento speciale: è già possibile ascoltarlo nei concerti del virtuoso Guillermo Pérez

STEFANO LAMON  
CANTU

L'Organetto di Leonardo da Vinci diventa realtà dopo 500 anni, grazie ad un comasco. Walter Chinaglia, ingegnere, musicologo e artigiano per scelta, ricostruisce da una decina d'anni organi a canne medievali e rinascimentali. La sua ultima realizzazione di rilievo internazionale è la costruzione professionale in tempi moderni dell'Organetto di Leonardo da Vinci, fedele riproduzione dell'organo portativo immaginato dal genio italiano, che introdusse nello strumento soluzioni tecniche rivoluzionarie per l'epoca.

## Studi sul codice spagnolo

L'organetto ha preso forma dopo oltre otto anni di studio, compiuti da Chinaglia insieme al musicista spagnolo Guillermo Pérez per riprodurre al massimo della qualità filologica organetti e organi positivi medievali, attraverso l'analisi dell'iconografia, lo studio dei repertori musicali, il design e la progettazione, tecniche esecutive e analisi critica. In particolare, lo studio si è rivolto ai Codici di Madrid I-II, due manoscritti di Leonardo da Vinci ritrovati nella capitale spagnola nel 1964. Al Folio 75r, Leonardo consegna lo schizzo di un organetto che si può considerare rivoluzionario rispetto agli organi "positivi" medievali.



Ecco il musicista Guillermo Pérez accanto allo strumento progettato 500 anni fa, con anima canturina

Superato il primo impatto con la difficoltà di lettura dell'iconografia quattrocentesca, Chinaglia è entrato nel fascino tutto particolare del mondo sonoro antico.

## Mantice per suoni speciali

Ne ha tratto via via dall'immagine la consapevolezza che il suono di un piccolo portativo doveva essere estremamente flessibile, in modo tale che l'esecutore avesse il pieno controllo di tutte le fasi di generazione del suono. Secondo Chinaglia e Pérez, Leo-

nardo è il primo a progettare un "mantice a doppia azione" per produrre il cosiddetto "ventum continuum", a introdurre una tastiera laterale, simile alla moderna fisarmonica, suggerendo espressamente in una nota l'uso di "canne di legno o di carta", come peraltro usava nei piccoli organi da camera o da cappella nel Rinascimento. Chinaglia, tra l'altro, ha dedotto dall'interpretazione minuziosa dello schizzo di Leonardo che la strana disposizione delle canne suggerita do-

veva servire a installare molte canne in poco spazio.

Chinaglia ha presentato la prima volta l'angolo fedele del mondo sonoro della fine del Quattrocento da lui costruito al Centre Itinérant de Recherche sur les Musiques Anciennes di Moissac, in Francia: centri culturali di Avignone, Utrecht, Berlino, Regensburg hanno già prenotato una conferenza di presentazione o una performance artistica. A quando un concerto comasco? ■.